

non era tempo a hora; li poteva bastar etc. saper l'intention nostra volerlo compiacer, ma non era di romper la nostra fede, et ditte condute compivano Rimano di decembrio, e Faenza di mazo, e poteva aspetar, poi che era tempo atender contra turchi. Et poi l'orator rispose, pregando si li desse bona risposta. *Demum*, disse dil canonicha' di Padua per il datario, qual quel Anselmi l'ha, senza alcuna auctorità dil pontifice. Risposto, si vederà; ma ditto Anselmi è benemerito dil stado nostro etc.

Vene l'orator di Urbim, domino Machario, e fè lezer una letera dil suo signor, era contento concluder quanto voleva la Signoria nostra, *videlicet* haver stipendio, quando fusse operato; et per tanto chiedeva fusse posto la parte im pregadi. Risposto, si vederia di expedir.

*Vene lettere da mar, con uno gripo, da Corfù, parti a di 16, portò letere, di 13, dil capetanio zeneral.* Di la nova di Modom, replicade; et insieme vene Zaneto Draganello, paron era di sier Valerio Marzello, fuzito da Modom etc.; et fo chiamato dentro, et dimandato dal principe alcune cosse. *Unde* mi levai, dicendo meritava fusse retenuto. Et qui fo qualche disputatium; *tamen* la Signoria ordinò fusse retenuto, e posto in camera. Et poi disnar, per la Signoria nostra, foi deputato andarlo ad examinar dil tutto. Vene con mi Nicolò Aurelio, secretario nostro; et ben lo interrogai di ogni successo.

*Da Gradisca, di sier Piero Marzello, provedador zeneral, di 28 avosto.* Et mandoe una deposition dil signor Bortolo d' Alviano, di sua mano, zercha *quid fiendum* in la Patria. Venendo turchi, vol si mandi a far redur tutti a li lochi securi; *item*, star a la campagna, e non serarsi in Gradisca; vol sia biave et farine. *Item*, 1000 homeni d' arme, 1000 cavali lizieri, et 4000 provisionati, et l'artilarie; et va discurendo l'opinion sua.

*Di Cao d' Istria, di sier Piero Querini, podestà et capetanio, di 28.* Come per suo explorator, tornato da Grignà, si dice il re di Hongaria à retenuto l'orator dil turcho. *Item*, alcuni capetanj dil re à corso su quel di turchi, fato danno assai. *Item*, che Schander bassà è in Bossina con cavali 5000, et in una parte di l' exercito, fo a Zara, li è intrà il morbo etc.

*Da Nona, di sier Domenego da Mosto, conte, di 24.* Danna sier Francesco Venier, conte di Zara, fo li con XV persone per infetar quel locho; et fono parole. Si duol assai, non li à mandà danari, monition etc.; lo biasma assai; prega si provedi.

*De Antivari, de 3 et 4 avosto, di sier Andrea*

*Michiel, provedador in Albania.* Scrive le monition è in quel loco; biasma assa' sier Piero Tiepolo, podestà, fa mover li populi a vociferar: Pan!

*Item*, avisa il numero di le artilarie sono in la terra, et chome quelle intrade sono mal governade; perhò za alcuni zorni deputò el castelam fusse camerlengo, con do scontri, uno zenthilomo, l'altro popular; prega la Signoria conferma tal hordine. *Item*, in la terra è persone 2700; in le caxe di fuora, 300. Lauda Marco da Vale, contestabele; voria fosse refata la compagnia. Et per un'altra letera, scrive haver electo uno saliner de li, Dimitri Cosma da Dulzigno, acciò li salli non siano derobati, et prega la Signoria lo voglij confermar, et è perfectissima opera.

*Di sier Piero Bembo, castelam di Antivari.* In questo tenor: dice mal de li modi di quel podestà, e di la sua election, camerlengo; et il podestà li bollò li magazeni dil sal, e poi il provedador fè disbolare.

Da poi disnar fo pregadi. Et ne era alcuni voleva scriver in Hongaria; *tamen* fo consigliato per il meglio restar, et consigliarla diman con universo collegio, e l'altro di risponder; et perhò nulla fo fato. Non vene il principe, e poi leto le letere.

Fu posto, per sier Antonio Trum, el consier, desfar l'oficio di tre savij in Rialto, et quello unir a l'oficio di provedadori sora i conti de li ambadori etc., con quella auctorità medema, *excepto* dil venir im pregadi; et possi menar a la quarantia novissima quelli intrometerano; et li scrivani di tre savij servino a dicto oficio. Sier Hironimo Capello contradixè, dicendo non doveasi disfar quel oficio, qual vedeva li conti di capetanj, soracomiti, armamento etc., et dar cargo sora cargo. Li rispose ditto sier Antonio Trum, et Jo non vi era, qual voleva meter fosseno electi tre savij per scurtinio in pregadi a questo efecto. Andò le parte: 2 non sincere, 75 di no, 82 de sì. Fo presa.

*Item*, fo facto election di uno provedador a Caravazo, uno a Trevi, et uno castelam a Caravazo, justa la parte. Et rimase a Caravazo sier Alexandro Malipiero, fradello de sier Zuanne, che intrò al soccorso di Modom; el qual scurtinio et eletiom sarà qui sotto posto. Et hessendo l' hora tarda, la election dil provedador di Trevi e castelam di Caravazo andò zo.

Et fo leto per Zuam Giacomo di Michieli, secretario dil conseio di X, la deposition fata per Zaneto Draganello, davanti de mi, Marin Sanudo, savio ai ordeni, deputato da la illustrissima Signoria con uni-